

# Associazione Cattolica Esercenti Cinema



**Aderente all'AGIS**

3 riline

DELEGAZIONE REGIONALE PER IL VENETO

PADOVA - Via Vescovado, 15 - Tel. 25.855

Padova, li 5 Marzo 1959.

Rev.mo Monsignore,

ho ricevuto la Sua preg.ma del 4 u.s. in cui mi notifica la disposizione per la rimessa della quota spettante al Veneto del contributo associativo al saldo del 1958.

La ringrazio cordialmente e L'assicuro che la somma sarà devoluta a se conda delle disposizioni date dal Consiglio Direttivo.

Al Suo biglietto pervenutomi pure oggi tenterò di rispondere per sommi capi, riservandomi i particolari ad un nostro prossimo incontro.

L'Em.mo Card. Patriarca ha un vero complesso di prevenzioni:

a) IL CINEMA E' IMMORALE IN MASSA: aprendo il mio animo e lamentando, in apertura del colloquio, la quasi insensibilità (almeno questa è la mia sensazione) dell'Episcopato Veneto per i problemi della spettacolo, ho avuto la risposta di cui sopra. Alla mia obiezione che non mi sembra questa l'opinione della S. Sede non ho avuto una risposta soddisfacente. Si è trincerato in questa Sua opinione da cui non mi sembra facile rimuoverlo. Ho avuto quindi la sensazione che non meriti tanto la pena di occuparsi di un problema troppo difficile. Che soddisfazione per chi ha dedicato tutta la sua vita a questa missione!

b) DEI FILM CHE VENGONO DATI NELLE SALE PARROCCHIALI "IO NE SCARTEREI IL 90%". Si è scagliato con evidente rudezza verso i sacerdoti che danno film in aperto contrasto con quanto predicano sul pulpito. "A Verona ci sono sacerdoti che meriterebbero degli schiaffi" è stata una espressione precisa. "Nella mia Diocesi non permetterò mai che vengano dati I Dieci Comandamenti" altra frase testuale. Ho sentito un brivido corrermi per le vene. Ho risposto che in materia noi non attendiamo altro che le disposizioni dell'Episcopato pronti a qualsiasi misura, anche a chiudere le nostre Sale se ciò venisse comandato. Che potevo rispondere?

c) IL CINEMA E' UN FATTO PURAMENTE ECONOMICO: ho fatto presente che ogni Diocesi va per conto suo su questo punto. Che noi ci sono mai state interferenze, da parte regionale, sui bilanci dei vari SAS. Che nessuno mai chiederà soldi a Verona, Vicenza etc.. Che la Delegazione Regionale Acec ha sempre sostenuto, con il contributo, i vari Sas e continuerà a farlo. Che il contributo è sempre stato amministrato con la massima scrupolosità dall'Assemblea Regionale tenuta al corrente delle entrate e delle uscite. Che esistono le carte in regola sempre a disposizione di chi ha diritto di controllare i bilanci regionali. Su questo punto ho avuto la sensazione che si sia ricreduto. Di fatto tutto è in regola e sono sempre pronto ad un eventuale controllo.

Rev.mo Monsignore  
MONS. FRANCESCO DALLA ZUANNA  
Via Conciliazione, 2 c.

R O M A

# Associazione Cattolica Esercenti Cinema



**Aderente all'AGIS**

## DELEGAZIONE REGIONALE PER IL VENETO

PADOVA - Via Vescovado, 15 - Tel. 25.855

d) COMMISSIONE REGIONALE DI REVISIONE: sull'argomento l'ho trovato piuttosto perplesso. E' evidente che si rende conto delle diversità di giudizio esistenti nell'Episcopato. Ho cercato di far presente la necessità di addivenire alla soluzione del caso e con la massima urgenza, e proprio per impedire ai vari sacerdoti da schiaffi di fare quello che vogliono. Una buona legislazione omogenea e regionale potrebbe ovviare, se non a tutti, certamente a parecchi inconvenienti che ora si lamentano. Ha sostenuto l'opportunità di fare una Commissione composta di diverse Diocesi. Ho cercato di far presenti le difficoltà di avere, in tal modo, una Commissione veramente operante per il fatto che ci vorrebbe troppo tempo per dare ai film una classifica definitiva. D'altra parte la Commissione di appello sarebbe a disposizione di tutte le varie Commissioni Diocesane (che nessuno intende di abolire) per modificare le decisioni della Commissione regionale. D'altra parte ci sarebbe bisogno di rivedere più film dei soliti 4-5 settimanali per stare dietro alla produzione, ciò che potrebbe fare una buona commissione regionale e non diverse commissioni diocesane. Ho fatto presente che nessuno avrebbe niente a ridire se l'incarico venisse affidato a VICENZA, dal momento che Padova (che sarebbe ben organizzata all'uopo con una commissione fatta ex novo di sana pianta e con un direttore dalla testa piantata bene sulle spalle) non è ben vista come... pilota. Ho concluso dicendo che o una commissione unica o a più zampe interessa fino ad un certo punto: quello che interessa si è che la C.E. si decida a farla... e che lavori.

COMMISSIONE REGIONALE PER LO SPETTACOLO: si è intestardito a sostenere che non è mai stata approvata dalla C.E. - Alla mia dichiarazione che il verbale della C.E. del 12 Ottobre 1957 parla chiarissimo al riguardo mi ha risposto testualmente "Lui può aver scritto quello che vuole". Davanti a questa frase, che mi è sembrata piuttosto durezza e azzardata, non ho risposto che allora ha sbagliato anche l'Arc. Delegato che ha presieduto la prima assemblea regionale, che ha sollecitato l'uscita del bollettino "informazioni" organo della Commissione stessa e che hanno capito male anche Tutti gli altri Ecc.mi che non hanno mai avanzato obiezioni al riguardo (immaginarsi se non l'avrebbero fatto se Padova si fosse azzardata a fare di testa sua!!!). Ad ogni modo se la sbrigheranno tra di Loro!

Questo, in complesso, il nodolo della udienza durata tre quarti d'ora. Tante altre cosette Glielie dirò a voce.

Sia chiaro che questa mia vuole essere uno sfogo personale e non ha alcuna veste ufficiale. La prego quindi di usarne con somma discrezione. Ho piacere di essermi sfogato: voglio sperare che qualche... pulce sia entrata negli orecchi dell'Em.mo e che l'udienza possa portare ad un maggiore interessamento dei nostri problemi da parte della C.E.

L'avvenire ci dirà se mi sono illuso o se dovremo andare sempre avanti come i gamberi.

Con affetto mi creda sempre suo dev.mo e aff.mo (don Massimiliano Dolzan)